



L'ULTIMA ORA

Felice l'anima che pensa spesso all'ultima ora, al momento in cui cesserà tutto quello che c'è di gioioso o triste, in cui cesseranno gli onori o i rimproveri! Felice l'anima semplice, che a causa di Dio sarà stata solamente pellegrina quaggiù, trascurando tutto quello che il mondo evidenzia, per quanto importante e bello possa essere!

In quell'ultima ora, non si vedranno più né castelli né fortezze, né vasi di argento e oro, né piatti lussuosi e coppe con miscugli aromatici, né lire, né flauti, né cetre. Finiti i giochi, gli scherzi e le risate, finiti gli spettacoli, gli applausi, i canti e le canzoni, le grida nelle piazze o nelle case! Sì, perché i cuori dei viventi saranno ridotti a niente, quando la terra intera tremerà davanti a Dio.

Come è saggio colui che pensa a queste cose tutti i giorni e che si prepara nelle lacrime a ricevere i beni futuri e le gioie eterne! Felice colui che liberamente si allontana da tutto quello che soddisfa la carne quaggiù in cui tutto è pieno di pericoli e di trappole! Felice colui che vive come pellegrino: è spesso nei gemiti e nella pena in questo esilio, così che desidera partire per essere con Cristo nel regno celeste! (*Fil 1,23*) [...]

Felice colui che veglia giorno e notte contro le tentazioni e che fa sua la preghiera di Elia: «Ora basta Signore! Prendi la mia vita» (*I Re 19,4*). Preferisco morire nella giusta speranza e partire nella grazia, che vedere tutti questi mali e vivere in mezzo a tanti pericoli.

Ecco qualcuno che emerge tra i figli degli uomini e che si annovera tra i re: domani, sarà nutrimento dei vermi e puzza per le nostre narici. Come nudo era venuto al mondo, allo stesso modo finirà nella tomba come un povero esiliato. In effetti, le delizie e le pompe del mondo finiscono presto: la morte, il dolore, il lutto e il terrore invadono tutto. Signore, papa o cardinale, si muore e anche il successore morirà! Nessuno può essere certo, assolutamente certo di arrivare a fine giornata e nessuno può chiedere una bolla al papa per essere dispensato dalla morte, né può ottenere, pagandola, una prebenda per sempre. Spesso, in effetti, una volta richiesto il favore e la prelatura, sopraggiunge la morte e porta con sé tutto! Ed è così che si ritorna da Roma poveri e nudi come quando vi si è andati!

Ecco quello che si legge nei libri a proposito di tutti quegli antichi padri che hanno vissuto a lungo: "è stato questo, è stato quello, etc...", e alla fine la conclusione è che è morto! Infatti, tutti moriremo e spariremo nella terra da dove siamo usciti. Cos'è tutto il tempo della nostra vita, se non il breve istante presente? Una corrente d'aria, l'aurora sfuggente di un mattino, il passaggio di un ospite che non ritornerà. Tutti i regni e tutte le epoche spariranno in un batter d'occhio come un lampo nel cielo. Conta i giorni, le ore, i mesi e gli anni della tua vita: dove sono adesso? Sono passati come l'ombra al sole, sono svaniti come la tela che tesse il ragno: un soffio di vento rovina il suo lavoro. Non c'è niente di stabile e di duraturo, dunque, sulla terra dalla quale sono usciti Adamo e i suoi figli: tutto quello che sembra grande, bello e delizioso agli occhi del secolo, tutto è senza importanza e fragile. Allora non ti lasciare ingannare dalle sue seduzioni, né abbattere dalle sue ingiustizie.